

Pastorale sociale e del lavoro

giustizia e pace, salvaguardia del creato



famiglia, lavoro e festa

DIOCESI di PAVIA

Per cominciare un dialogo tra quanti vivono la dimensione del sociale e si aprono a relazioni solidali

Ricevete la newsletter n° 1 dell'Ufficio della Pastorale sociale e dei problemi del lavoro,

Per chi non desiderasse ricevere più questa mail scriva "stop" a: upsl@diocesi.pavia.it

"Scuola di Cittadinanza e Partecipazione"

Partirà dal mese di gennaio la "Scuola di cittadinanza e partecipazione" promossa dall'Ufficio sociale e del lavoro della Diocesi di Pavia e verrà ad inaugurarla Mons. Mogavero vescovo di Trapani. Collaborano all'iniziativa diverse associazioni: *Acli, Azione Cattolica, Aiart, Caritas, Cisl, Coldiretti, Movimento dei Focolari, Fuci, Mcl, Meic, Ucid e Ugs*. La Scuola ha il sostegno anche del *Collegio Borromeo, del Collegio Santa Caterina, della Fondazione Bianchi, della Fondazione Romagnosi e del Centro Servizi Volontariato*. Gli aspetti organizzativi sono curati, oltre che da don Franco, da **Emanuele Cusa, Ugo Giannazza e Giuseppe Savarè**. Fanno parte del comitato tecnico-scientifico: **Giampaolo Azzoni, Laura Bianchi, Enrica Chiappero, Mario Dossoni, Ambrogio Robecchi Majnardi, Andrea Zatti, Pinuccia Balzamo, Giorgio Boatti, Sergio Contrini, Nicola Lamberti, Giovanna Ruberto, Antonella Zucchella e Vittorio Vaccari**. Dopo il convegno inaugurale l'11 gennaio alle 21, sono previsti i primi sei incontri mensili (da gennaio a giugno) sul tema **"Le basi culturali della cittadinanza"**. Durante ogni appuntamento interverranno due relatori: uno che si occuperà dell'esposizione teorica del tema, mentre l'altro porterà una testimonianza più concreta. Sono previsti anche laboratori e forum, con un confronto a più voci. Ad ottobre partirà il secondo ciclo di incontri, dedicato a **"La partecipazione alla costruzione della comunità civile"**. Questa Scuola vuole dare un contributo importante per la formazione dei giovani, che oggi chiedono nuove motivazioni per partecipare alla vita civile e politica delle nostre comunità. Se ci fosse qualche giovane interessato vi prego di segnalarcelo e consigliamo di visitare il sito <http://scuoladicittadinanzapv.altervista.org>

Con stima grande **don Franco Tassone**

Per le iscrizioni e informazioni è possibile scrivere all'indirizzo mail: scuolacittadinanzapv@gmail.com



Mons. Giovanni Giudici ha incontrato sia i membri della nascente Scuola di Cittadinanza, sia le parti sociali: Sindacati, Artigiani, Industriali (nella foto nel salone dei Vescovi) sia la Giunta Camerale. A tutti ha chiesto un forte impegno di solidarietà per aiutare chi è senza lavoro. La solidarietà a Pavia nasce dalle relazioni che si uniscono nei progetti

La riflessione del vescovo Giovanni Giudici durante il solenne pontificale di San Siro in Cattedrale

"La carità è il criterio di verità della nostra fede"

Nell'omelia del vescovo Giovanni Giudici, lunedì 10 dicembre nella Cattedrale di Pavia, in occasione del solenne pontificale per San Siro seguito da numerosi fedeli. Il presule ha fatto un intervento particolarmente dedicato al tema della carità. **"La carità è il criterio di verità della nostra fede, che accoglie il disegno di Dio sul mondo, e che è chiamata a imitare Cristo che si dona ai fratelli"**; noi che ci affidiamo nella fede al Signore Gesù, morto e risorto per noi, sappiamo di entrare nel suo progetto d'amore ed entriamo nella logica del dono-di-sé fatto da Gesù, e da noi compreso come il contenuto essenziale della fede che condividiamo. L'Anno della Fede è dunque anche una scossa profetica per risvegliare il fervore della comunità cristiana e renderla così autentica testimone del Vangelo che essa ha accolto e annunziato in questo tempo di cambiamenti, affinché sia nel mondo un segno autentico e parlante del regno di Dio". Il vescovo ha ricordato il recente 'motu proprio' sul tema della carità, "con cui Papa Benedetto XVI chiede ad ogni vescovo di favorire la creazione, in ogni parrocchia della sua circoscrizione, d'un servizio di «Caritas» parrocchiale o analogo, che promuova anche un'azione pedagogica nell'ambito dell'intera comunità per educare allo spirito di condivisione e di autentica carità. Qualora risultasse opportuno, tale servizio sarà costituito in comune per varie parrocchie dello stesso territorio. Il Santo Padre ci ricorda altresì di assicurare che, nell'ambito della parrocchia, insieme alla «Caritas» possano coesistere e svilupparsi altre iniziative di carità, chiedendoci di sviluppare il volontariato. Esso tra l'altro trova nella nostra città molti ambiti di esercizio, e in particolare nelle iniziative a cui la Diocesi è storicamente legata come la Casa Benedetta Cambiagio, la Lega del Bene, la Casa del Giovane, il Centro di Aiuto alla vita di Belgioioso. E pure sono luoghi di servizio che indico come occasioni di imitare la fede di San Siro, le iniziative più recenti: la casa Betania, presso la parrocchia del Crocefisso, e la Casa della Carità per i parenti dei ricoverati negli ospedali", e il Convoglio per i carcerati. "Affidiamo a San Siro, che ha saputo essere solidale con la folla di cui ci parla il Vangelo – ha spiegato mons. Giudici –, due sogni che vorrei deporre questa sera dinanzi alla sua reliquia: il sostegno della comunità cristiana e civile al variegato mondo della solidarietà, del no-profit, e la scuola "Cittadinanza e partecipazione" della Diocesi. San Siro ci aiuti a riflettere sulle attività del no-profit, che non distribuiscono reddito, ma hanno la capacità di mettere in comune le ricchezze umane. Egli ci stimoli a trovare vie di collaborazione con le forze produttive presenti in città e in diocesi, così da imparare a progettare insieme possibilità di offrire lavoro a quanti ne sono privi e desiderano mettere le loro energie a servizio di un progetto comune. Un esempio è stato l'accordo voluto dai sindacati e il Comune di coinvolgere le reti di solidarietà del no-profit in una costruzione solidale di iniziative per dare opportunità a chi ha perso il lavoro. La nostra Caritas ha sostenuto un progetto di assistenza notturna ai senza fissa dimora insieme alla Casa del Giovane, alla ronda della carità e alla Croce Rossa, perché se qualcuno, nel rigido inverno in cui siamo immersi, venisse a trovarsi senza posto per dormire, la carità del volontariato non lo esporrebbe ai rischi di abbandono. Così come la battaglia contro la piaga del gioco d'azzardo è stata portata avanti dalla nostra comunità e ora ha sensibilizzato molte amministrazioni e molti educatori". "E' chiaro che solo una società viva, creativa e partecipe – ha concluso il vescovo – può rendere trasparente ed efficace la via della politica, strumento per conseguire il bene comune di cui tutti abbiamo assolutamente bisogno". **Sandro Repossi**